

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sua Santità in un discorso ha sollecitato una migliore distribuzione della ricchezza. A chi lo dice? Non sa forse che la maggior parte della ricchezza nazionale è in possesso dei suoi fedeli?

L'AVANTI e il P.S.I. dalla liberazione ad oggi

(continuazione: vedi « La Lotta » del 12 luglio 1952)

Come è noto, l'Avanti riprese le regolari pubblicazioni a Napoli nel settembre 1943, a Roma il 5 giugno 1944 e a Milano il 25 aprile 1945.

Il Partito, allora chiamato P. S. I. di Unità Proletaria, uscì dalla clandestinità e attese energicamente alla sua riorganizzazione, nella fiducia che fosse detta l'ultima parola di guerra e di sterminio e si pensasse ormai, da parte di tutti, a ricostruire la materia e lo spirito per le nuove generazioni.

Fu uno slancio generoso di vecchi e di giovani per creare o rafforzare le sezioni del Partito e per incrementare e divulgare il nostro glorioso Avanti!

Nel primo semestre del 1946 due grandi battaglie vennero combattute con risultati promettenti.

La prima fu per le elezioni amministrative dei Comuni nel marzo 1946, che vide molti di essi (più di quanto era lecito sperare) conquistati dal nostro Partito, o con le sue forze o in alleanza col Partito Comunista e con altre frazioni della democrazia.

La seconda battaglia fu quella per la Costituzione e per la Repubblica del 2 giugno 1946.

Il nostro Partito diede alla vittoria il peso dei suoi 4.745.000 voti, contribuendo alla proclamazione della Repubblica con circa un terzo delle forze: successo clamoroso, che poneva in primo piano il P. S. I. U. P. Esso si distinse, durante la lotta, per l'apporto di fede e di propaganda e per la sincerità e la bontà dei suoi principi.

Nella seconda metà del 1946, mentre nel paese e alla Costituzione il nostro giornale e i nostri rappresentanti si battevano per il rafforzamento di una sana democrazia, fu approvato, il 26 ottobre 1946, il Patto di Unità d'azione fra il P.S.I.U.P. e il P.C.I.

Il Patto, che stretto in terra d'esilio praticamente funzionava fino dal 1934, venne sottoscritto dai principali esponenti del nostro Partito, Saragat compreso.

Ma nubi cominciavano ad addensarsi sulla Europa occidentale per la maledica influenza dell'imperialismo nord-americano, il quale iniziava la sua lotta furibonda contro il comunismo. A tale opera di pressione e di seduzione; a tale insidia contro la democrazia; a tale squilibrio di guerra; a tale timore delle classi detentrici del potere per le istanze popolari di giustizia, di libertà e di pace, non resistette una parte del P.S.I.U.P., la quale nel Congresso di Roma provocò la scissione del gennaio 1947.

Il nostro Partito prese allora la denominazione di P.S.I., che conserva tuttora e conserverà sempre, come erede legittimo di quel Partito sorto nel lontano 1892; mentre l'altra parte prese successivamente diverse denominazioni fino a quella di oggi di P.S.D.I.

La scissione fu un duro colpo al governo tripartito e fu una mano tesa a De Gasperi, il quale, cedendo alle pressioni della borghesia italiana, che ricominciava a prendere fiato, e a quelle degli Stati Uniti, tanto disse e tanto fece che riuscì a cacciare dal governo i socialisti e i comunisti nel maggio 1947.

L'Avanti e il P.S.I., che intanto, dopo la crisi provocata dalla scissione, stavano riprendendosi, rivolsero calorosi appelli alla democrazia per una tregua e per la creazione di un fronte repubblicano che potesse tener testa alla risorgente reazione.

Tali appelli, mentre scendevano nel cuore delle classi lavoratrici, non vennero accolti da chi si disponeva a distruggere i risultati del 2 giugno 1946. Ed allora il P.S.I. strinse un Fronte democratico popolare col P.C.I. e con altre frazioni di sinistra, mentre tutti gli altri, democristiani, saragatiani, repubblicani, liberali, clericali, forcaioli, monarchici e i primi timidi neo fascisti, costituirono quella *Sinistra Alleanza*, che risultò poi il più ibrido pateracchio che ha la storia ricordi.

In tale situazione, si arrivò ai risultati delle elezioni politiche del 18 aprile 1948.

Uno quanto energicamente, lealmente e coraggiosamente lottarono l'Avanti e il nostro Partito, è su per lui, perché la vicenda è troppo recente.

La vittoria fu della democrazia cristiana, per la quale avevano ve-

tato quasi tutti i nostri avversari, ritenendola l'ancora di salvezza dell'ordine costituito, della religione e della proprietà!

Ma dalle elezioni del 18 aprile 1948 risultò un blocco di otto milioni di lavoratori, decisi a combattere perché la civiltà italiana non ardesse a ritroso.

Il nostro Partito serrò le file e si diede a una intensa opera di proselitismo, sorretto, guidato, illuminato da una vigorosa e costante campagna dell'Avanti, strenuo difensore di tutte le cause sane del lavoro e soprattutto della pace, gravemente minacciata dalla pazzesca corsa agli armamenti.

Intanto... fiorivano e pullulavano patti sin patti, culminanti nel Patto Atlantico, con cui le borghesie internazionali, per tentare di prolungare la loro vita come classe dominante, si stringevano fra loro contro inesistenti o ipotetici nemici.

Il P.S.I. e l'Avanti si batterono eroicamente perché l'Italia rimanesse neutrale e non cadesse mancipia dell'imperialismo americano. Tale lotta rimarrà per noi la pagina più luminosa, che acquisterà maggior valore storico quando verrà giorno in cui ciascuno dovrà trovarsi di fronte alle proprie responsabilità.

Per tutto questo, l'Avanti e il P.S.I. diedero subito e danno tuttora il meglio di se stessi al grande movimento del Partigiani della pace e alle imponenti forze del lavoro che reclamano la giustizia sociale.

Il P.S.I., forte del suo buon diritto e della giustizia della sua battaglia, trovò nel 1949 e nel 1950 quanto bastava per sanare la piaga della scissione e per rinverdirsi, a tal punto che nelle elezioni amministrative del 1951 ed anche nelle recenti ha riportato insperati successi, battendosi, nella conquista dei Comuni e delle Province, per l'autonomia degli Enti locali, per una politica tributaria su basi progressive, per lo sviluppo delle opere pubbliche e delle forme assistenziali, per l'incremento della scuola pubblica e laica, in un clima di pace operosa.

L'Avanti e il P.S.I., fedeli alla tradizione e alla prassi, sono oggi in linea con chiarezza e limpidezza programmatica. Il nostro Partito, pur sentendo la necessità di curare la unità organica della classe lavoratrice sul terreno politico, amministrativo, sindacale e cooperativistico,

pur convinto che in tale unità d'azione stia la salvezza della civiltà democratica, ci tiene a esprimere e mantenere la sua linea particolare e autonoma (che lo distingue da ogni altro movimento) e non disdegna di rivolgere appelli continui di distinzione verso quanti intendano lavorare per il bene supremo e pregiudiziale

P.S.I. Unione Comunale Imolese

Sabato 26 - Domenica 27 - Lunedì 28 Luglio

nel MERCATO ORTOFRUTTICOLO

FESTA COMUNALE DELL'Avanti!

durante il corso della quale prenderà la parola in un pubblico comizio l'ONOREVOLE

Riccardo Lombardi

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Sabato 26

Ore 20 - Apertura della Festa.
Ore 21 - 1° Coppa Avanti Corsa podistica, attraverso il mercato di Imola.

Ore 21 - Ballo popolare e manifestazioni sportive.

Domenica 27

Ore 10. - Manifestazioni sportive.
Ore 15. - Inizio Torneo Imolese di Ping-Pong.
Ore 15.30 - Ballo popolare con termine alle ore 24.
Ore 18. - COMIZIO.

Lunedì 28

Ore 21 - Ballo popolare.
Ore 21 - Serata del Folklore con la partecipazione del Cantieri Romagnoli e del nota Complesso di Fisarmoniche e Balletto di Castel S. Pietro e degli Ocarinisti di Budrio.
Ore 24 - Chiusura della Festa.



Leggete
Diffondete
Sostenete
la stampa
socialista

Durante lo svolgersi di tutte le manifestazioni funzioneranno stands gastronomici con servizio completo di CUCINA e VINI SPECIALI.

Coll'anno accademico 1934-35 nei programmi universitari della Repubblica turca fu introdotto l'insegnamento del latino. Così l'Università di Costantinopoli, dopo una parentesi ultramillenaria, vide la gioventù studiosa d'un popolo, tanto diverso da quello di Bisanzio, applicarsi allo studio d'una lingua, che fu, anche nella « nuova Roma », elemento d'importazione, per quel flusso eterno, che agita ininterrottamente nei secoli il feroce mare della civiltà.

Per comprendere la ragione di quell'arricchimento, destinato a far epoca nella storia della cultura, bisogna tener conto delle tendenze spirituali della Turchia repubblicana, uscita dalla triplice prova della prima guerra generale, della guerra nazionale e della rivoluzione, che ne fu il naturale coronamento.

La Repubblica turca, fin dal suo nascere, fu percorsa da due correnti apparentemente contraddittorie: il nazionalismo e la xenofilia mitigati e corretti dall'amore appassionato per le forme più moderne dell'organizzazione politica e del progresso civile.

Il nazionalismo turco si propose di infondere un sentimento patriottico al popolo, unito, prima della Repubblica, solo dai risvolti d'una religione precisa e prestata, piuttosto che da veri legami nazionali, e non ebbe nulla di comune col nazionalismo esasperato d'altri popoli: la prima Repubblica turca infatti, non propugnava alcuna rivendicazione territoriale, perseguita sinceramente una politica di pace.

La stampata per quella che era dell'Europa fu limitata sacro alle Occidentali, perché l'influenza delle civiltà orientali fu considerata dal nuovo Regno come la causa precipua dell'arretratezza di sviluppo della civiltà nazionale e del dubbio per avanzare ottimismo in forme primitive e cadavere della coscienza del popolo.

Il primo Presidente, alla cui ope-

LA PENULTIMA TURCHIA

ra di riformatore fu dovuto in massima parte il nuovo Regime, non esitò a dichiarare un giorno che il più gran danno per il popolo turco, fu, durante i secoli dell'Impero, di essere stato in certa guisa il braccio secolare dell'Islam, d'aver cioè versato il suo miglior sangue per una causa che non era la sua. Da questa persuasione scaturì quella specie di sacro furore che animò gli uomini della rivoluzione kemalista contro tutto quello che di arabo e di persiano sopravviveva nella lingua e in tutte le manifestazioni dell'arte e del costume.

Di qui la riforma dell'alfabeto e la sostituzione dei caratteri arabi coi caratteri latini così ricca di conseguenze nell'opera d'avvicinamento alla cultura occidentale e nella campagna nazionale contro l'analfabetismo. Nel 1924, quando una legge secolarizzò l'istruzione all'alfabeto arabo, che rendeva possibile il meccanismo della lettura soltanto alle persone colte, il popolo udì per la prima volta la parola e l'alfabeto e fu d'allora su grande la curiosità di conoscere l'idioma lontano, da cui derivavano i segni comuni a tutte le lingue occidentali.

Per apprezzare il valore di questa riforma apparentemente limitata ad un elemento esteriore della lingua (la sua rappresentazione grafica) bisogna aver creduto nel 1925 il sincero entusiasmo di tutto un popolo di quindici milioni d'abitanti al miraggio apparire di tanto e così di proprie manifestazioni dell'anima una collettiva, risalete prima soltan-

Si avvertono i nostri lettori che « La Lotta » non uscirà nei giorni 2 e 16 agosto p.v.

della pace fra i popoli e della coesistenza dei più disparati reggimenti sociali.

Per il resto, riconfermiamo quanto dicemmo anche di recente.

Lavoro, moralità pubblica, onestà politica, giustizia sociale, equa rappresentanza delle vive e sane forze della Nazione, lotta contro i rigurgiti fascisti e monarchici, difesa della Repubblica e della Costituzione, difesa della dignità nazionale, abbandono della politica di asservimento allo straniero: ecco il nostro programma di oggi e di domani; si curi, in tal modo, di essere buoni Italiani e buoni Socialisti.

SILVIO ALVISI

“IL PAPA” di Victor Hugo

Nel centenario di Victor Hugo nessuno finora, ch'io mi sappia, ha ricordato « Il Papa », che non è la men bella delle sue liriche. Malgrado la divisione in scene e l'intervento di personaggi (che interloquiscono, come quelli dei dialoghi di Platone, soltanto per far comodo al predicatore, è infatti questa una lirica, perché il Poeta vi chiama il suo verbo come sempre e più di sempre: verbo incarnato di fede, cheché ne pensino i detrattori pertinaci, che invano tentano di ridurre il gigante alla loro statura.

Il Papa sogna e non ha pace nel sonno popolato di visioni, perché la vita è un libro chiuso, che l'uomo legge quando muore, ma decifra dormendo, e la sua coscienza non è in pace con la vita.

Questo il punto di partenza: l'espedito romantico per introdurre nel dialogo i Re, il Sinodo, l'Uomo della capanna, il Gregge, la Nutrice, il Bambino ed altri personaggi.

Il Papa sognatore non riconosce ai Re se non il titolo d'uomini, perché dall'altezza di Dio non altro vede se non piuma; e, all'obiezione ch'egli è pure un monarca, risponde, sognando: — Io non regno. Amo.

Sotto il cielo, per lui, c'è soltanto la porpora dell'amore, il trono dell'innocenza. Il prete è un pilota, che deve assuefar gli occhi alla gran luce, se vuole aver l'anima candida. Perciò il Papa sogna d'abbandonare il Vaticano e la pianella, dove la croce freme sotto il sanguinoso bacio del Re.

Va in Oriente come un Uomo scoposciuto, e catechizza della sua fede nova al Patriarca, al quale il Poeta fa recitare la parte del diavolo: — Anch'io ebbi su me questa lordura di zaffiri, di rubini e di perle, sulle vesti e sull'anima. Ho tutto restituito ai poveri. — O cecili! Voi avete un dovere: fulminare. — Avvertire. — Pensate al Dio vendicatore. — Penso al Cristo martire.

Nella capanna il Povero gli dice: — Non credo in Dio.

Il Papa gli risponde: — Magia! E prendi questo per il tuo bambino, e questo per la tua mamma. Scaldati! E domani troverai lavoro: ma parliamo di Dio.

E il povero: — Ci credo!

Alle folle: — Dal fondo della notte e del male, dal fondo delle lacrime, venite a me, voi tutti che tremate, che rantolate, che piangete: tutti, dannati, vinti, pezzenti, incurabili, venite, o miserabili, io son con voi, io son uno di voi. Ditemi, o poveretti, quel che possedete: i vostri giorni senza pane, i vostri focolari senza focoli, i giacigli malfatti, le vostre lividure e lo stel-

lato cielo, che appare dal soffitto dei vostri tuguri.

Intallibità? Dio stesso non sa ciò che sapeva Keplero, ciò che vide Galileo. Un tal Dio, che maledice l'uman genere, brancia nella notte: ha bisogno d'un compagno, che l'aiuti, forse di Pascal che dubita, di Voltaire che nega. Derisione lugubre! Atroce insulto al firmamento!

Avete freddo, o agnelli tosati? La vostra lana è dei padroni; è dei ricchi, pel quali abbata il cane. Il Signore condanna chi vi tosa; ma dove sono i vostri pastori, dove sono i sacerdoti?

L'Arcivescovo costruisce una chiesa con la porta munita e i muri tappezzati d'oro. Il Papa vuol fare alloggiare i poveri senza tetto.

E denunzia i re, che conducono i soldati alla gloria a colpi di scudiscio. E scongiura le braccia utili di non farsi scellerate e d'obbedir soltanto alla vita, all'aurora, alle cule, alle messi...

Chi mise in dubbio la poesia d'Alessandro Manzoni trovò certamente oratorio questo Victor Hugo del « Papa », ma un più maturo esame finirà per metter tutti d'accordo anche sull'altezza e la nobiltà d'un poeta, che tanto diversi giudici, come Carducci e D'Annunzio, portarono alle stelle; il vale del dolore umano, l'usignolo, che canta d'amore nel cavo scudo, il signore del coro, l'incitatore delle stirpi, l'interlocutore dei venti, raggiante di vite future, il glorificatore della terra, il cantore della speranza, l'evangelista della libertà.

Eppure bisogna aver il coraggio di convenire che la chitusa del « Papa » non piace.

Il vecchio sacerdote si sveglia e dice: — Che brutto sogno!

Dopo tanto volo d'aquila questa conclusione amara (è sbagliata forse dal punto di vista oratorio) per la lirata finale d'un discorso da comizio, e ricollega il lettore italiano al Papato di Prete Pero: un sogno anche quello, ma gorbuto e senza stonature, perché tutto da ridere, come, un secolo dopo, e con tutt'altro stile, l'irriverente verso di Prevert.

Succede ai giganti, qualche volta, di venir meno alle regole d'Orazio. Basta pensare, per associazione cruciverbale, all'asino figlio di San Guido e al cittadino Mastai nel Cantone dell'Amore.

Ma per il « Papa » di Victor Hugo c'è un rimedio facile. Basta sopprimere la seconda scena. Si perde soltanto un brutto verso e se ne salvano mille, sigillati nobilmente con parole di pace.

A-B-B

di tutto l'insegnamento universitario, il latino fu introdotto anche fra le materie obbligatorie della Facoltà di Lettere. Questa (Edizipat Fakultet) fu divisa in parecchie discipline, alcune delle quali comprendevano molte materie in ragione della loro importanza continentale, determinata dalle recenti riforme politiche e dal nuovo indirizzo generale degli studi.

Anche la disciplina storica fu, per le ragioni addotte, assai ricca di materie. Essa comprendeva corsi particolari di storia antica, di storia medievale islamica, di storia bizantina, di storia dell'impero ottomano, di storia turca pre-ottomana e di storia generale contemporanea. A questa, esata e particolarmente programma della disciplina storica fu aggiunto il Corso di storia della Rivoluzione, comune a tutte le Facoltà e rigorosamente seguito da molte migliaia di studenti. In quest'ultimo Corso le lezioni erano impartite generalmente da uomini politici, deputati e ministri, alcuni dei quali avevano preso parte diretta agli avvenimenti di cui parlavano.

Sotto questi aspetti bisogna convenire che la Rivoluzione Kemalista, finché visse il fondatore della Repubblica, ebbe un carattere veramente radicale e non conobbe i mezzi termini, che erano inefficienti i cambiamenti di regime di altre parti d'Europa.

Come le cose, anche in Turchia, sono mutate dopo la morte d'Atatürk sono bene quelli che il mutamento provocarono a loro profitto spazzando via un vecchio sistema carico di promesse.

La più grave conseguenza del cambiamento d'indirizzo nella politica di Ankara fu la rottura d'un equilibrio, che Atatürk seppe conservare ancora ereditando le promesse d'un patriottismo fervoroso.

Enzo Sacchini

CATTIVO SERVIZIO

Fra poco apparirà, a Siena, la festa del Palio. Voi dunque la parca di registrare quanto...

CONFERENZA per il Palazzo dello Sport

«Affirmo ad un argomento di vitale importanza per lo sport in generale e per ogni attività sportiva in particolare, venerdì sera 11 e, in alla Casa del Popolo...

In merito alla Banda Cittadina

Il nostro Corpo Bandistico in questi ultimi tempi ha portato fra la cittadinanza l'emozione maggior entusiasmo. Infatti vediamo, ogni volta che si esibisce sempre con nuovi programmi, un aumento di pubblico...

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Cara Lotta, all'epoca della vendita dei cocchieri assistiamo tutti gli anni all'impianto di baracche che non farebbero onore ad un millaggio beduino.

Gli amici della "LOTTA"

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'A mezzo Benati', 'Avanzo festa di Ponte Santo', etc.

ENTE COMUNALE ASSISTENZA

COMITATO CITTADINO PRO BANDA. L. 1.000 in ricordo e memoria del proprio Presidente Primo Stagioli.

RINGRAZIAMENTI

La FAMIGLIA DIOCEZIANI di Casalfumanese doverosamente ringrazia ed addita alla pubblica ammirazione il prof. Romeo Galli ed i dottori Musconi, Mattioli e Fuzzi che con intervento tempestivo ed abile salvarono da sicura morte la propria carissima figlia Antonietta...

PUBBLICAZIONE RUOLI

Il Sindaco visti gli artt. 286 e 287 del T.U.F.L., avvisa che i ruoli Principale valore locativo 1952; Suppletivo opere obbligatorie 1951...

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Nora e il figlio Celso in memoria del marito e padre Sangiorgi Primo, 1000; Vedova Dirani nell'anniversario della morte di Dirani Artidoro, 200; Baroncini Celso e famiglia in memoria di Anna Mari, 300...

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Il Comitato Cittadino Pro-Banda d'Imola offre L. 1.000 in memoria di Primo Sangiorgi all'Orfanotrofo Maschile.

COERENZA

L'epistolario cattolico del Sud Africa, a quanto riferisce L'Osservatore Romano, ha provocato contro la discriminazione razziale...

SPORT

A SENIGALLIA

III° Settimana Motoristica delle Marche "Coppa Adriatica", - Circuito di Senigallia 3 agosto 1952 VIII° CIRCUITO MOTOCICLISTICO 10 agosto 1952 VIII° CIRCUITO AUTOMOBILISTICO Gare Internazionali Prove di Campionato Italiano

STATO CIVILE

NATI VIVI - Dal Re Marilena, di Gino-Ragazzini Nerio di Bartolomeo - Falconi Giuseppina di Giuseppe - Villa Flavio di Pietro - Bernesi Mauro di Giuseppe...

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

Ass. Naz. sinistrati e danneggiati di guerra

La Presidenza della Camera ha fatto conoscere alla Presidenza della nostra Sede Centrale in Roma che aveva sollecitato la discussione della Legge generale sul risarcimento dei danni di Guerra...

Guerra Valentino e Pasquali Domenico

Nei 7.0 anniversario della morte di Guerra Valentino e Pasquali Domenico le mogli ed i figli Li ricordano con immutato dolore.

UN SUICIDIO

Martedì, si spargeva fulminea in città, una rassicurante notizia sul mezzogiorno, nel magazzino della conceria, di cui era titolare assieme allo zio Bruno, si sparava alla testa il concittadino Primo Sangiorgi di anni 43, persona molto seria e stimata.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

Ci scrivono da

BUBANO Questioni sindacali Sul Nuovo Diario del 19 c. m. è apparso un articolo del signor Brusa Carlo in risposta al sottoscritto, sulla vertenza fornaciai riprendendo ancora ironicamente «sconfitta» per i fornaciai.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

Lutto socialista

Sabato scorso in quel di Sesto Imolese, il braccante del luogo Attilio Poletti, di anni 37, mentre era intento al lavoro di trebbatura, veniva colpito da inaspettata e dovette lasciare il lavoro e ricoverarsi alle cure del medico.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

A BUBANO

il 2 e il 3 agosto p. v. avrà luogo la grande Festa dell'Avanti! gli e il marito invalido da L. 68 a L. 100, per i genitori da L. 40 a L. 55.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

Movimento popolazione

Table with 2 columns: Category and Value. Includes 'Residente al 31° Giugno 1952', 'Nati vivi', 'Immagrati', etc.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio Comunale svoltasi il 18 u. s. è stata particolarmente dedicata ai primi provvedimenti che l'Amministrazione ha dovuto prendere per applicare a decorrere dal 20 Luglio le nuove norme contenute nella Legge 2-7-1952 in materia di finanze locali.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: IL GRANDE CARUSO Colosso della "Metro G. M." in Technicolor interpretato dal tenore italiano MARIO LANZA LUNEDI: SESSO FORTE Da MERCOLEDI: La storia di Edith CAVELL

VENDESI CARTOLERIA - GIOCATTOLI

Buon prezzo - Ottimo resto Rivolgersi alla "LOTTA"

OROLOGERIA OREFICERIA



CORONA l'orologio di classe

Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria Consegna anche in giornata LAVORAZIONE PROPRIA

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna Specialista Malattie Veneree e della Pelle CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA "VALSALVA", IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232 Martedì ore 8,30-10 BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle ore 13 PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi feriali dalle 10 alle 14 presso l'Ospedale

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena Abitazione e Ambulatorio: Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 143 RICEVE TUTTI I GIORNI Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30 Festivi: dalle 9 alle 11.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo Specialista in Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18. Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO VIA APPIA, 68 - Tel. 619 Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10 Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Dott. VITTORIO CERVELLATI

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA GIÀ ASSISTENTE ISTITUTO RIZZOLI MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI Riceve: la domenica dalle 10 alle 12 in IMOLA, Via Bugnati, 8 Leggete e diffondete la stampa socialista

Advertisement for Ristaurante Popolare. Includes text: 'Gestione E. C. A. IMOLA - Via Fratelli Bandiera, 19 - IMOLA Cucina casalinga Pasti ottimi Prezzi convenientissimi LOCALI INTERAMENTE RINNOVATI'